

Ieri sera a Bologna nella prima partita di collaud per i «mondiali»

# PIOGGIA DI GOAL SUI BULGARI

## Gli azzurri vittoriosi per 6-1

**ITALIA:** Albertosi; Burgnich, Paccelli; Rosato (Guarneri), Sartore, Fogli; Perani, Bulgari, Mazzola, Meroni (Meroni, Rizzo); Pascoli (Barison, da 15' della ripresa).

**BULGARIA:** Simonov (Dejanov al 31' della ripresa); Chalamanov, Caganelov, Penev, Venkov, Jekov (Vasilev, 29' della ripresa); Abadiev, Asparukov, Jakovov (Kokov, al 30' della ripresa); Kolev (Kostov, al 28' della ripresa).

**ARBITRO:** Kreillein (Germania dell'Ovest).

**MARCATORI:** nel primo tempo al 26' Mazzola (1) 31' Perani (1); nella ripresa al 8' Asparukov (B) 13' Rizzo (1), 23' Barison (1), 28' Rizzo (1), 29' Meroni (1).

**NOTE:** Incluse le reti di grida. Pascoli colpì al doppio da nudo da Chalamanov. Comunque partita sostanzialmente corretta, con gioco salutare, vigoroso. Ammollo per proteste Kolev. Calc d'angolo: 8 a 3 per l'Italia. Spettatori 32.000 di cui 27.000 paganti per un incasso di 25 milioni. In tribuna d'onore, i presidenti delle Federazioni d'Italia e di Bulgaria.

Dal nostro inviato

**BOLOGNA,** 14. Troppa grazia, per l'Italia? Beh, una mezza dozzina di goals fanno sempre impressione. E, ovviamente, esaltano la follia il football appassionante per tutti. Ma non è così. Soprattutto, nel senso della abilità della pendenza, dell'astuzia. E, sotto questo punto di vista, la formazione del signor Fabri ha divertito, e — in un certo modo — la sua manovra può rimanendo ancorata ai blocchi, una difesa cruta, ma perfino pretesca, e invece, ha convinto, tanto più che gli assalitori sono riusciti

a sganciarsi e scattare in avanti con azioni sempre schiaccianti contro il fronte.

Sai dove rilevare, però, che la Bulgaria ha completamente deceso e con il suo schema del 12-1 e sul piano della tenuta atletica, alla distanza lo schieramento di Vytachl il pareva ipnotizzato dalla fantasia dei giocatori di punta aspettando, magari, la svolta di un attacco dall'esterno di Mazzola che, a momenti, poteva apparire, addirittura, un prestigiatore del pallone.

Forse, la Bulgaria, affaticata da un viaggio complicato, è stata vittima di caldo umido, gravemente raffreddato, in un'ora, dalla città. E, comunque, la sua prova contro l'Italia voglia di giocare, di farci vedere che esiste, pungolata dal desiderio di dimostrarsi superiore ad una squadra presentata come una possibile antagonista della Città del mondo, è manifatturata, e nessuno dei suoi atleti — Feccezione è Chalamanov, un terzino di indubbia qualità — è riu-cito a mettere in difficoltà gli antenati.

E, torniamo all'Italia. Il punteggio è eloquente. E il giudizio degli spettatori, pur di non sbagliare, anticipa all'inizio. Ad ogni modo, crediamo che si debba insistere sulla formazione tipo del signor Fabri, di modo che gli elementi del complesso riescano ad acquistare una maggiore e migliore intesa. Certamente, più tenacemente e, ovviamente, più produttivo.

Quando, infatti, Asparukov ha aperto il gioco, riuscendo, con il vantaggio dell'Italia al minimo, non s'è avuto il tempo di

tenere il ritmo, all'equilibrio, poche istantanee. Infine, dopo la logia di Perani, a Rizzo e a Meroni si è offerta la possibilità di recitare una parte bella, ma travisata.

Purtroppo, si deve sottolineare, l'attenuta guardia di Alberto, la grinta di Burgnich, la tenuta atletica di Sartore e di Pascoli, la saggezza militare di Fabretti, la saggezza militare di Rosato (Guarneri), in vece, non è apparso altrettanto bravo, all'inizio del suo lavoro. Salvadore ha spazziato con decisione e signorità e Fogli, spesso, con i suoi linei puntuali e precise, è affermato perentoriamente.

L'esibizione di Perani (un'esposizione di forza e di furberia) ha strappato gli applausi del pubblico amico, e Bulgarelli s'è confermato al calcolare indispensabile al modulo del drappello. La critica per le loro carenze e l'incapacità all'attacco di Rizzo e Meroni. Tuttavia, era noto che i due campioni dell'Inter e del Milan non hanno ancora trovato la giusta condizione.

Ma, ecco. Questa è la storia dell'amichevole sfida fra Italia e Bulgaria. Il programma dice: «L'Italia ha vinto con 6-1». I bianconeri, costretti a farsi fuori in fretta e furia. La serata è calda, afosa. Pesa una capa di piombo, che soffoca. E al tramonto il sole pare d'oro fuso. Kretlein fischia l'avvio, e Fabri si ripete: «A Bologna, l'Italia più forte della Bulgaria». Salvo fare quel che viene voluto, il saio tattico dell'Italia è il catenaccio, fluidificato al minimo. E' chiaro, dunque, che gli uomini di capitano Salvadore usano l'intelligenza nera, per intrucciar la rete della qualità, per vincere, chiunque sia libera come l'aria. Tutta di rosso vestita com'è, la pattuglia di Vytachl par che prenda fuoco sul verde del prato. Quindi, si sgancia Rivera che il lumina un po' la manovra.

Il primo pericolo è per Simonev, e come Perani salta, autentica, e il pallone sfiora la traversa. Eppoi, c'è un delizioso scambio Mazzola-Perani. Alt! E', cioè la Bulgaria che avanza: Asparukov. All'improvviso, si scatena Fogli che, bisbigliando, fa venire Rizzo. E' il volo di Simonov, impegnato successivamente da Mazzola. E Pascoli da spettacolo con una rovesciata che scalina un palo.

La partita è bella, combattuta, e — a tratti — veloce, sembra sui fili dell'arte. E, finalmente, l'immenso, rotto in due, la difesa della Bulgaria, è frastornata da una meravigliosa, intesa Fogli-Perani: fra il ginepro di gambe, che si formano nell'area di rigore, Mazzola indovina la linea perfetta, e trae su Rivera. Nell'angolo giuria.

Si capisce che la reazione della Bulgaria è immediata, e patetica: per lei, s'intende, al 31'.

Bulgarelli invita Rivera che, tocca magistralmente a Perani, il cui tiro è perfetto. Simonov, sorpreso dalla funzione dell'avversario, ne sente uno zero.

Ora, l'Italia è spavaldia, e un po' prepotente. Kolev protesta per alcune rudenze di Rivera, Burgnich Rosato e l'arbitro l'ammunisce, dall'altra parte, si replica. Per fortuna, la prima partita, la seconda, è per lui.

Il signor Fabri non ha lasciato la sua panchina facendo un solo salto sulle panchine al primo goal segnato da Rizzo (che nella ripresa ha sostituito il prestigioso Rivera). Ma già prima che l'arbitro si schiacciasse, nel secondo tempo, al 30', Perani e Rizzo, si erano abbracciando, e poi si erano allo scopo di farsi un ragazzo.

«Quando il ragazzo è vestito in campo — ci ha detto Fabri alla fine del match — era come di pietra. Gli sono andati vicino

Elogi anche per Perani e Meroni

## Fabri felice: «Rizzo O.K.»

Dal nostro inviato

**BOLOGNA,** 14. E' finita come era nelle previsioni della vigilia la partita al Comunale. Gli azzurri di Fabri hanno battuto i bulgari, che hanno trasformato il pomeriggio di mercoledì non solo per la vittoria degli azzurri e per la valanga di goal, ma anche per lo spettacolo inatteso offerto da due giovani rincalzi: il calciatore Rizzo e il portiere Meroni. Il tutto, eseguito due oculi uno più bello dell'altro: il secondo ha segnato un'altra rete ed è stato l'elemento catalizzatore della prima luce scherzata da Fabri nel secondo tempo. Sa Rizzo che Meroni hanno risarcito di tutti i dolori, e che il signor Fabri non ha lasciato la sua panchina facendo un solo salto sulla panchina al primo goal segnato da Rizzo (che nella ripresa ha sostituito il prestigioso Rivera). Ma già prima che l'arbitro si schiacciasse, nel secondo tempo, al 30', Perani e Rizzo, si erano abbracciando, e poi si erano allo scopo di farsi un ragazzo.

«Quando il ragazzo è vestito in campo — ci ha detto Fabri alla fine del match — era come di pietra. Gli sono andati vicino

per incoraggiarlo e nel giro di pochi secondi Rizzo si è subito inserito nella manovra segnando un bel goal. Poi è risultato che i due erano fratelli.

Rizzo — ha proseguito Fabri — è un vero mezzala: torna indietro, costruisce, si inserisce in zona di tiro, quando il pallone è portato di piede non perdonato. Rizzo ha un gran tiro, lo dimostra, e non s'è avuto il tempo di

si capisce che la reazione della Bulgaria è immediata, e patetica: per lei, s'intende, al 31'.

Bulgarelli invita Rivera che, tocca magistralmente a Perani, il cui tiro è perfetto. Simonov, sorpreso dalla funzione dell'avversario, ne sente uno zero.

Ora, l'Italia è spavaldia, e un po' prepotente. Kolev protesta per alcune rudenze di Rivera.

Burgnich Rosato e l'arbitro l'ammunisce, dall'altra parte, si replica. Per fortuna, la prima partita, la seconda, è per lui.

Il signor Fabri non ha lasciato la sua panchina facendo un solo salto sulla panchina al primo goal segnato da Rizzo (che nella ripresa ha sostituito il prestigioso Rivera). Ma già prima che l'arbitro si schiacciasse, nel secondo tempo, al 30', Perani e Rizzo, si erano abbracciando, e poi si erano allo scopo di farsi un ragazzo.

«Quando il ragazzo è vestito in campo — ci ha detto Fabri alla fine del match — era come di pietra. Gli sono andati vicino

per incoraggiarlo e nel giro di pochi secondi Rizzo si è subito inserito nella manovra segnando un bel goal. Poi è risultato che i due erano fratelli.

Rizzo — ha proseguito Fabri — è un vero mezzala: torna indietro, costruisce, si inserisce in zona di tiro, quando il pallone è portato di piede non perdonato. Rizzo ha un gran tiro, lo dimostra, e non s'è avuto il tempo di

si capisce che la reazione della Bulgaria è immediata, e patetica: per lei, s'intende, al 31'.

Bulgarelli invita Rivera che, tocca magistralmente a Perani, il cui tiro è perfetto. Simonov, sorpreso dalla funzione dell'avversario, ne sente uno zero.

Ora, l'Italia è spavaldia, e un po' prepotente. Kolev protesta per alcune rudenze di Rivera.

Burgnich Rosato e l'arbitro l'ammunisce, dall'altra parte, si replica. Per fortuna, la prima partita, la seconda, è per lui.

Il signor Fabri non ha lasciato la sua panchina facendo un solo salto sulla panchina al primo goal segnato da Rizzo (che nella ripresa ha sostituito il prestigioso Rivera). Ma già prima che l'arbitro si schiacciasse, nel secondo tempo, al 30', Perani e Rizzo, si erano abbracciando, e poi si erano allo scopo di farsi un ragazzo.

«Quando il ragazzo è vestito in campo — ci ha detto Fabri alla fine del match — era come di pietra. Gli sono andati vicino

per incoraggiarlo e nel giro di pochi secondi Rizzo si è subito inserito nella manovra segnando un bel goal. Poi è risultato che i due erano fratelli.

Rizzo — ha proseguito Fabri — è un vero mezzala: torna indietro, costruisce, si inserisce in zona di tiro, quando il pallone è portato di piede non perdonato. Rizzo ha un gran tiro, lo dimostra, e non s'è avuto il tempo di

si capisce che la reazione della Bulgaria è immediata, e patetica: per lei, s'intende, al 31'.

Bulgarelli invita Rivera che, tocca magistralmente a Perani, il cui tiro è perfetto. Simonov, sorpreso dalla funzione dell'avversario, ne sente uno zero.

Ora, l'Italia è spavaldia, e un po' prepotente. Kolev protesta per alcune rudenze di Rivera.

Burgnich Rosato e l'arbitro l'ammunisce, dall'altra parte, si replica. Per fortuna, la prima partita, la seconda, è per lui.

Il signor Fabri non ha lasciato la sua panchina facendo un solo salto sulla panchina al primo goal segnato da Rizzo (che nella ripresa ha sostituito il prestigioso Rivera). Ma già prima che l'arbitro si schiacciasse, nel secondo tempo, al 30', Perani e Rizzo, si erano abbracciando, e poi si erano allo scopo di farsi un ragazzo.

«Quando il ragazzo è vestito in campo — ci ha detto Fabri alla fine del match — era come di pietra. Gli sono andati vicino

per incoraggiarlo e nel giro di pochi secondi Rizzo si è subito inserito nella manovra segnando un bel goal. Poi è risultato che i due erano fratelli.

Rizzo — ha proseguito Fabri — è un vero mezzala: torna indietro, costruisce, si inserisce in zona di tiro, quando il pallone è portato di piede non perdonato. Rizzo ha un gran tiro, lo dimostra, e non s'è avuto il tempo di

si capisce che la reazione della Bulgaria è immediata, e patetica: per lei, s'intende, al 31'.

Bulgarelli invita Rivera che, tocca magistralmente a Perani, il cui tiro è perfetto. Simonov, sorpreso dalla funzione dell'avversario, ne sente uno zero.

Ora, l'Italia è spavaldia, e un po' prepotente. Kolev protesta per alcune rudenze di Rivera.

Burgnich Rosato e l'arbitro l'ammunisce, dall'altra parte, si replica. Per fortuna, la prima partita, la seconda, è per lui.

Il signor Fabri non ha lasciato la sua panchina facendo un solo salto sulla panchina al primo goal segnato da Rizzo (che nella ripresa ha sostituito il prestigioso Rivera). Ma già prima che l'arbitro si schiacciasse, nel secondo tempo, al 30', Perani e Rizzo, si erano abbracciando, e poi si erano allo scopo di farsi un ragazzo.

«Quando il ragazzo è vestito in campo — ci ha detto Fabri alla fine del match — era come di pietra. Gli sono andati vicino

per incoraggiarlo e nel giro di pochi secondi Rizzo si è subito inserito nella manovra segnando un bel goal. Poi è risultato che i due erano fratelli.

Rizzo — ha proseguito Fabri — è un vero mezzala: torna indietro, costruisce, si inserisce in zona di tiro, quando il pallone è portato di piede non perdonato. Rizzo ha un gran tiro, lo dimostra, e non s'è avuto il tempo di

si capisce che la reazione della Bulgaria è immediata, e patetica: per lei, s'intende, al 31'.

Bulgarelli invita Rivera che, tocca magistralmente a Perani, il cui tiro è perfetto. Simonov, sorpreso dalla funzione dell'avversario, ne sente uno zero.

Ora, l'Italia è spavaldia, e un po' prepotente. Kolev protesta per alcune rudenze di Rivera.

Burgnich Rosato e l'arbitro l'ammunisce, dall'altra parte, si replica. Per fortuna, la prima partita, la seconda, è per lui.

Il signor Fabri non ha lasciato la sua panchina facendo un solo salto sulla panchina al primo goal segnato da Rizzo (che nella ripresa ha sostituito il prestigioso Rivera). Ma già prima che l'arbitro si schiacciasse, nel secondo tempo, al 30', Perani e Rizzo, si erano abbracciando, e poi si erano allo scopo di farsi un ragazzo.

«Quando il ragazzo è vestito in campo — ci ha detto Fabri alla fine del match — era come di pietra. Gli sono andati vicino

per incoraggiarlo e nel giro di pochi secondi Rizzo si è subito inserito nella manovra segnando un bel goal. Poi è risultato che i due erano fratelli.

Rizzo — ha proseguito Fabri — è un vero mezzala: torna indietro, costruisce, si inserisce in zona di tiro, quando il pallone è portato di piede non perdonato. Rizzo ha un gran tiro, lo dimostra, e non s'è avuto il tempo di

si capisce che la reazione della Bulgaria è immediata, e patetica: per lei, s'intende, al 31'.

Bulgarelli invita Rivera che, tocca magistralmente a Perani, il cui tiro è perfetto. Simonov, sorpreso dalla funzione dell'avversario, ne sente uno zero.

Ora, l'Italia è spavaldia, e un po' prepotente. Kolev protesta per alcune rudenze di Rivera.

Burgnich Rosato e l'arbitro l'ammunisce, dall'altra parte, si replica. Per fortuna, la prima partita, la seconda, è per lui.

Il signor Fabri non ha lasciato la sua panchina facendo un solo salto sulla panchina al primo goal segnato da Rizzo (che nella ripresa ha sostituito il prestigioso Rivera). Ma già prima che l'arbitro si schiacciasse, nel secondo tempo, al 30', Perani e Rizzo, si erano abbracciando, e poi si erano allo scopo di farsi un ragazzo.

«Quando il ragazzo è vestito in campo — ci ha detto Fabri alla fine del match — era come di pietra. Gli sono andati vicino

per incoraggiarlo e nel giro di pochi secondi Rizzo si è subito inserito nella manovra segnando un bel goal. Poi è risultato che i due erano fratelli.

Rizzo — ha proseguito Fabri — è un vero mezzala: torna indietro, costruisce, si inserisce in zona di tiro, quando